

Dalla teoria alla zappa

Un orto e tante braccia. Germogliato nel 2009 L'orto biologico collettivo di Gudo è una fucina di idee e sperimentazioni che permette a chiunque abbia interesse di cimentarsi nell'orticoltura biologica e sinergica e, nella stagione buona, di far la spesa tra le aiuole anziché al supermercato.

di Cindy Fogliani

L'orto biologico collettivo di Gudo è tante cose: luogo di sperimentazione, di contatto con la terra, di messa in atto di strategie di sussistenza lungimiranti, di riscoperta di antichi valori e conoscenze, di apprendimento, di ritrovo. Innanzitutto però, l'orto biologico collettivo di Gudo è un luogo in cui ci si sente subito bene.

Dopo aver girovagato tra i campi del Piano di Magadino raggiungiamo finalmente questo rigoglioso fazzoletto di terra in cui prosperano specie rare, autoctone, antiche e comuni. Oggi si piantano alberi, ovvero undici piante di antiche varietà di melo svizzero selezionati da Pro frutteti Capriasca. Una giornata più di festa che di lavoro per la decina di famiglie che si sono aggregate per dar man forte. «Unire le forze è uno degli obiettivi di questo progetto», ci dice Chiara Buletti che ci ha accolti con la mano tesa e un grande sorriso. Chiara è, con Elena Camponovo, Pierluigi Zanchi e Andrea Graf, fondatrice e promotrice del progetto nato in seno alla Cooperativa consumatori e produttori del biologico ConProBio grazie alla messa a disposizione del terreno da parte di Renzo Cattori. «Figurarsi che faticaccia se avessimo dovuto piantare da soli tutti questi meli. In questo modo, invece, il lavoro diventa scambio e divertimento». Tra i partecipanti numerose famiglie con bambini, da chi ha un proprio appezzamento e ne approfitta per apprendere le tecniche di impianto, a chi apprezza di poter godere di un momento di vita rurale e offrirlo alla prole a chi, ancora, è ormai visceralmente legato a questo posto. Questa giornata, con altre programmate durante l'anno, vede una partecipazione di pubblico eccezionale in quanto promossa pubblicamente, ma a L'orto bio si lavora praticamente ogni sabato e tutti sono i benvenuti. «Ci organizziamo con un'in-



formativa via e-mail che aggiorna tutti i collaboratori e gli interessati sui lavori da intraprendere, a cui ognuno può liberamente scegliere se partecipare o meno». Oltre che di divertenti e istruttive giornate di lavoro comunitario a contatto con la natura i partecipanti possono godere anche dei frutti della terra.

Da conservazione, scambio e pulitura delle sementi fino a raccolta e trasformazione del prodotto, passando da dissodamento, cura e concimazione a L'orto bio si coltiva dalla A alla Z in modo ecologico, sostenibile e indipendente; applicando i principi dell'agricoltura sinergica, biologica, seguendo il calendario delle semine e sperimentando le novità, come l'utilizzo dei microrganismi effettivi EM. La poca elettricità necessaria è fornita da pannelli solari; l'acqua la si ottiene dalla falda freatica attraverso una semplice quanto efficace pompa a pedale ideata dall'ONG Acqua per il Terzo Mondo che le installa nei villaggi poveri di tutto il mondo; quando possibile il pranzo lo si

Grandi e piccoli impegnati a piantare alberi.